

Volti profanati.

La violenza sessuale sulle donne

«Accoglienza e gestione della donna violentata: il punto di vista ginecologico»



La violenza contro le donne, ed in particolare la violenza sessuale, è un fenomeno condannato da (quasi) tutti come un crimine odioso.

Alla stregua delle malattie rare, l'idea comune di violenza, è che sia sì un grave reato, ma relativamente poco frequente, con tendenza conseguente a non riconoscerla come problema e pertanto a sottostimarla.

In seguito ad eventi occasionalmente straordinari assurge a notizia mediatica, che col tempo torna a ri-sommergersi in una sorta di rassicurante ignoranza del problema.

Purtroppo i dati sulla diffusione della violenza, sia domestica che da parte di persone conosciute alle vittime, dimostrano il contrario.

La prevalenza della violenza nella nostra società è elevata, ed è diffusa trasversalmente tra tutti gli strati sociali. Non si limita a colpire persone di livello socio-culturale basso, non è necessariamente connessa ad altri comportamenti devianti, non è determinata dall'etilismo o dalla tossicodipendenza, che al massimo possono essere i momentanei fattori scatenanti.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite (1993)
definisce la violenza contro le donne

come

“Ogni atto legato alla differenza di sesso che
provochi o possa provocare
un danno fisico, sessuale o psicologico o una
sofferenza della donna

compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o
arbitraria coercizione della libertà
sia nella vita pubblica che in quella privata”.

L'OMS definisce la violenza come l'uso intenzionale della forza fisica o del potere, o la minaccia di tale uso, rivolto contro se stessi, contro un'altra persona ... che produca o sia molto probabile che possa produrre lesioni fisiche, morte, danni psicologici, danni allo sviluppo, privazioni.

L'OMS dichiara che la violenza contro le donne, con i suoi effetti collaterali, rappresenta nel mondo il più grande problema di salute pubblica e di diritti umani violati.

Si è infatti evidenziato, nelle donne che abbiano subito violenza, come esista una connessione con patologie ginecologiche, disturbi alimentari (anoressia – bulimia), disturbi d'ansia, depressione, insorti in conseguenza della violenza che concorrono a creare il più grande problema di salute pubblica.

A causa di un numero assai ridotto di denunce di questi reati ed in assenza di dati epidemiologici e statistici sul fenomeno in ambito sanitario, si può cercare di quantificare la portata del fenomeno in Italia e negli USA sulla base di indagini ISTAT e di pubblicazioni scientifiche.

Nell'arco della loro vita il 51,6% delle donne intervistate ha subito molestie sessuali, il 3,6% tentati stupri e lo 0,6% stupri.

L'Unicef ricorda che nel mondo, una ragazza su dieci sotto i 20 anni è stata violentata o costretta a subire atti sessuali

Gli autori di molestie sessuali sono degli sconosciuti nella maggior parte dei casi (76,8%).

Gli stupri e i tentati stupri nel 70% circa avvengono da parte di uomini conosciuti dalla vittima.



I NUMERI DELLA VIOLENZA IN ITALIA

Dati Istat relativi al quinquennio 2009-2014 dicono che in Italia circa 7 milioni di donne hanno subito violenza, fisica o psicologica, almeno una volta nella loro vita.

Una donna su tre nella fascia di età compresa tra 16 e 70 anni.



Dove avviene più frequentemente la violenza?

casa propria - casa dell'aggressore (specie se conosciuto) - auto - strada - portone di casa o garage - giardini ed aree dismesse - luogo di lavoro

Chi sono prevalentemente gli autori della violenza?

Partner - ex partner - amici - conoscenti occasionali - parenti
colleghi di lavoro e superiori - sconosciuto/sconosciuti

Quali violenze sono più diffuse e meno denunciate?

Quelle che avvengono all'interno di un rapporto di fiducia o di soggezione: dal partner, ex partner, amico, parente, datore di lavoro, collega, professore, medico

Quali sono le violenze meno diffuse e più denunciate?

Quelle compiute da estranei o da conoscenti occasionali



Solamente nel 17 - 43% dei casi, chi subisce una violenza sessuale richiede una consulenza clinica dopo la violenza.

In una percentuale simile vengono denunciate le violenze agli organismi di pubblica sicurezza, anche se meno della metà dei casi di violenza sessuale vengono poi giustamente perseguiti.

Questi dati sono ampiamente sottostimati in quanto gli studi non tengono conto delle violenze subite dai senzatetto e dalle persone “istituzionalizzate”.



Ai **centri antiviolenza** e talvolta ai **consultori**, si recano donne che abbiano già deciso di chiedere aiuto per uscire da un legame violento.

Ad un **Pronto Soccorso** si recano invece donne, non per questo meno sofferenti, ma spesso ancora incapaci di ammettere ciò che sia avvenuto e che raccontano storie di improbabili cadute accidentali o di incidenti domestici o altri eventi altrettanto inverosimili.



Gli operatori di un Pronto Soccorso (ma anche i medici di base) dovrebbero saper cogliere, nonostante la intrinseca difficoltà e la scarsa attitudine al riconoscimento dei segnali inespressi, ciò che quelle donne hanno scelto di nascondere.

E' necessario imparare ad ascoltare in modo diverso, a prestare attenzione alle parole non dette, perché troppo difficili da pronunciare, non limitandosi a medicare ferite attuali, ma ad osservare le pregresse ecchimosi di diverso colore, il dolore nascosto rispetto all'evento traumatico dichiarato o l'atteggiamento di difesa e di paura.

E' importante riuscire a cogliere il vero senso della domanda della persona venuta in PS apparentemente per farsi curare una ferita o un'ecchimosi, ma che in fondo non necessita veramente di un intervento sanitario, né di una medicazione.

Quella persona è venuta in un Pronto Soccorso per chiedere aiuto e forse anche per far capire al partner maltrattante, che tra l'altro spesso l'accompagna, che ha superato il limite.

Spetta agli operatori sanitari capire quale sia la domanda inespressa, così come spetta loro fare una diagnosi.

Curare in questi casi richiede una competenza professionale che coinvolga aspetti psicologici, sociali e legali.

Competenze che devono essere riassunte in un ambiente sanitario idoneo, tranquillo e rassicurante, che faciliti l'ascolto e consenta di comprendere il contesto sociale e familiare delle persone che rivolgono la loro richiesta di aiuto.

La prevenzione di ulteriori danni per la donna e per gli eventuali figli di quella coppia, diventerà possibile solo se la diagnosi venga posta prima che si cronicizzi la storia di maltrattamento.

La spirale degli abusi e delle violenze domestiche non raramente coinvolgono anche le generazioni future. I figli maltrattati dai genitori o che assistono alla violenza domestica hanno molte più probabilità di divenire a loro volta partner o genitori maltrattanti.

Stante tali premesse, sono presenti in Italia Centri di accoglienza specializzati nel tema della violenza, Soccorso Violenza Sessuale (SVS), dove è importante poter trasferire per competenza i casi venuti a conoscenza in «normali» pronto soccorso o consultori o ambulatori medici.

Sulla base della sola visita ginecologica o dell'esame ispettivo non è possibile confermare o smentire il racconto della violenza sessuale.

La maggioranza delle donne che subisce una violenza sessuale non oppone resistenza, non fosse altro che per il timore di violenze maggiori o di essere uccise.

Raramente quindi l'esame ispettivo permette di rilevare segni di certezza di avvenuta violenza, soprattutto nei casi di donne adulte che si presume abbiano già avuto rapporti sessuali in precedenza o aver già partorito, e nelle quali segni di lesioni recenti dell'imene non sono ovviamente più riscontrabili.

Sanguinamenti ano-genitali o aree ecchimotiche sono poco frequenti. Studi nella letteratura internazionale e l'esperienza del SVS di Milano hanno dimostrato che le lesioni a livello genitale sono per la maggior parte lievi, costituite da arrossamenti, soluzioni di continuo, escoriazioni per lo più in sede anale o a livello delle piccole labbra, della forchetta e meno frequentemente a livello imenale.

Le lesioni più frequentemente riscontrabili sono extragenitali, spesso di lieve entità (piccole ecchimosi, escoriazioni, soluzioni di continuo superficiali)

DOVERI GIURIDICI DEL SANITARIO

Denuncia giudiziaria (o Rapporto):

Quando il Medico, per il lavoro che svolge, assume la qualifica di Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, ha l'obbligo, ai sensi dell'art. 331 c.p.p. di denunciare tempestivamente all'Autorità Giudiziaria qualsiasi reato per il quale si debba procedere d'ufficio e di cui abbia avuto notizia nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni.

Denuncia sanitaria:

E' l'atto con il quale il Sanitario comunica all'Autorità Sanitaria fatti direttamente appresi nell'esercizio e a causa della professione, e che all'Autorità stessa interessa conoscere.

Referto:

E' l'atto obbligatorio con il quale ogni esercente una professione sanitaria comunica all'Autorità Giudiziaria quei casi in cui ha prestato la propria assistenza od opera e che possono presentare i caratteri di un delitto perseguibile d'ufficio.

Querela:

Manifestazione della volontà della persona offesa affinché si proceda in ordine ad uno specifico reato non perseguibile d'ufficio
(da presentarsi entro tre mesi dalla conoscenza del reato).

Il «no» di una donna ad un atto sessuale, in qualunque momento o circostanza sia dato, deve acquistare nella coscienza di tutti la dignità di limite invalicabile, oltrepassando il quale inizi la violenza sessuale.

Concentrare l'attenzione sul colpevole e non sulla vittima è fondamentale, se si vuole che le donne escano dal silenzio con cui hanno scelto di celare le violenze subite.



25 novembre, giornata contro la violenza sulle donne.

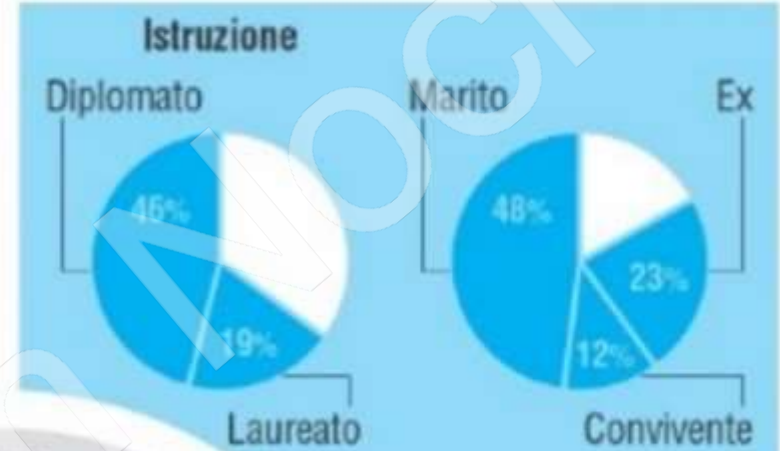
La violenza sulle donne

LA VITTIMA



Donne uccise nel 2013 **128**

L'AUTORE



I FIGLI

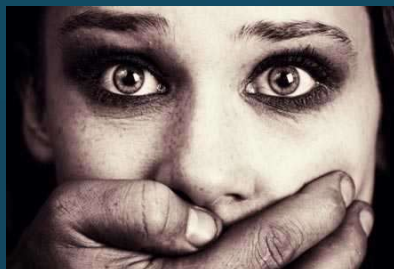


Età
Ha tra i 35 e i 54 anni
61%

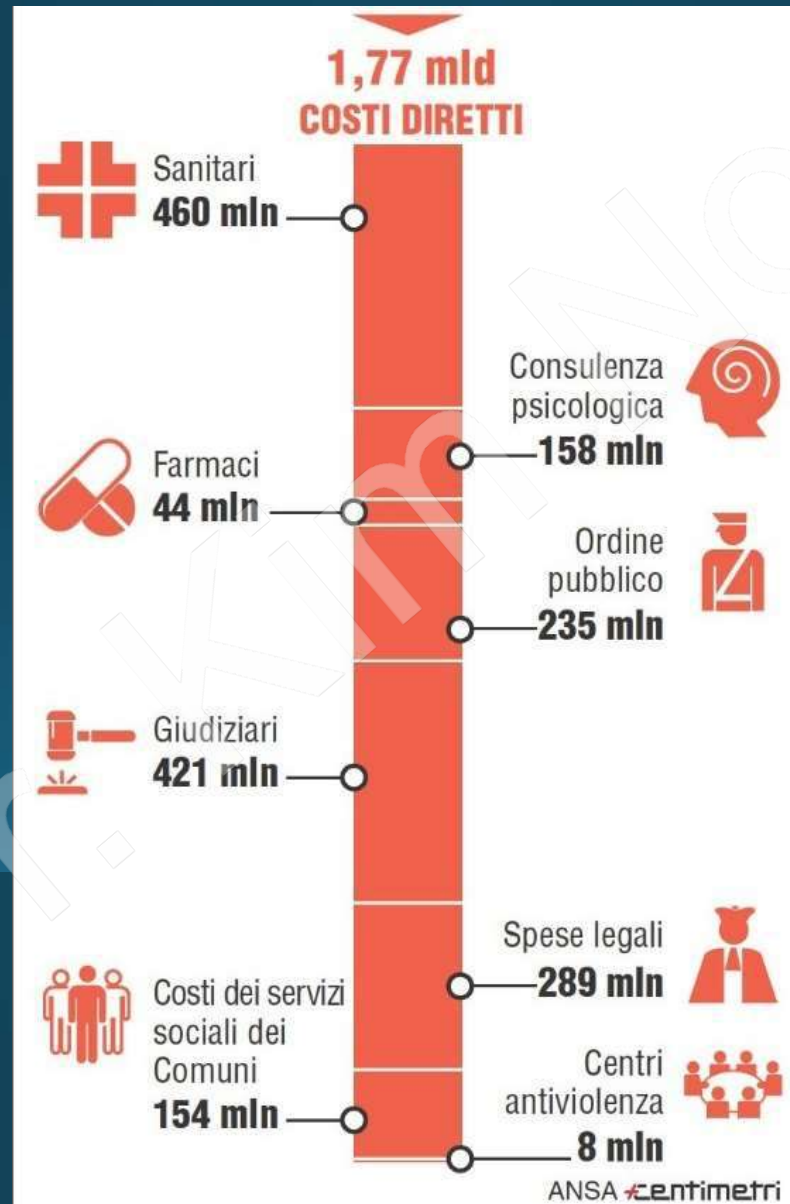
Professione
Impiegato
21%

Fonte: Osservatorio Telefono Rosa

ANSA centimetri



Quanto costa la violenza sulle donne



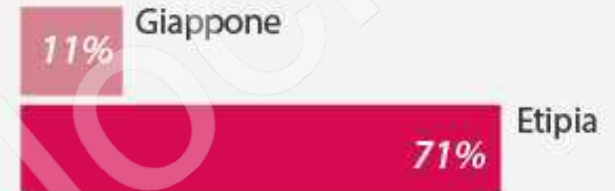
Violenza sulle donne

Fonti: OMS, FRA, ISTAT



Nel mondo il 35% delle donne ha subito violenza da un uomo

Degli 81 paesi presi in esame dall'OMS, quello più sicuro per le donne è risultato essere il Giappone, mentre all'Etiopia spetta il record negativo.

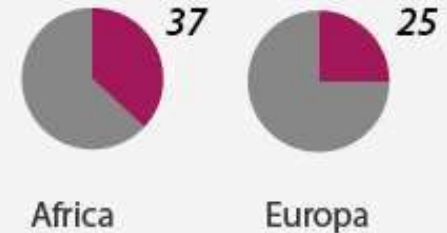


Nel mondo 38% dei femminicidi è commesso dal partner o dall'ex partner



La situazione è molto diversa di continente in continente. La società europea è tra le più sicure per le donne.

percentuale di donne che riportano di aver subito violenza



I motivi per cui le donne italiane non hanno sporto denuncia:

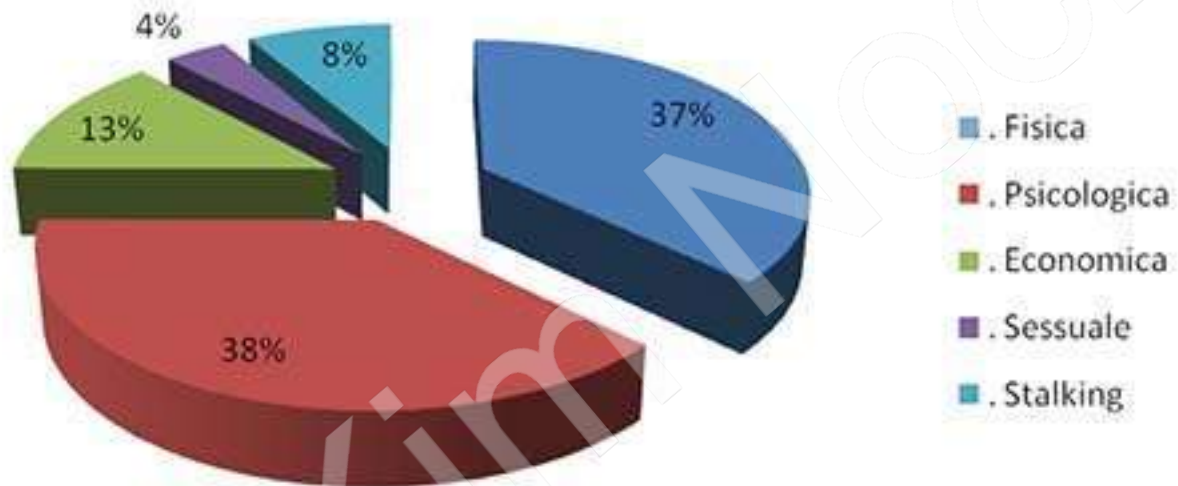
- situazione gestita in autonomia
- hanno ritenuto non fosse grave
- sfiducia nelle autorità
- paura per sè o per i figli
- innamorate dell'uomo che fa loro violenza
- vergogna, senso di colpa



Nazionalità degli uomini che hanno commesso femminicidi in Italia nel 2013



Tipo di violenza subita 2012



In Italia:

1 donna su 4 è vittima di violenza durante la gravidanza

Il 6,6% ha subito una violenza sessuale prima dei 16 anni

Solo il 7,3% delle vittime denuncia chi le violenta

2.077.000 sono state oggetto di stalking dall'ex partner

Il 30% delle lesioni traumatiche presentate ai Pronto Soccorso sono dovute a maltrattamenti da parte del partner

Come si presenta una violenza sessuale?

La maggioranza delle persone che subisce una violenza sessuale non richiede mai assistenza medica.

Circa il 35% delle vittime di una violenza sessuale non rivela mai a nessuno la propria esperienza.

I medici di pronto soccorso, di medicina di base, ginecologi ed urologi possono più facilmente dover affrontare casi di violenza sessuale

Questi casi dovrebbero venir sospettati in occasione di consulti per la contraccezione d'emergenza, nel caso di malattie / infezioni a trasmissione sessuale, violenza domestica, conflitti coniugali, lesioni inspiegate, violenze fisiche generiche.

Alto grado di sospetto dovrebbe indurre la cura di pazienti provenienti da gruppi vulnerabili come i professionisti del sesso, i detenuti, i ricoverati in istituzioni mediche e i disabili mentali.

I casi di violenza sessuale richiedono la competenza di personale qualificato ed esperto

L'approccio iniziale, nel sospetto di violenza, potrebbe essere

“Ti sei mai sentita obbligata o costretta ad avere un rapporto sessuale?” e “Il tuo partner capisce quando non sei disponibile per un rapporto sessuale?”

ELENCO NAZIONALE CENTRI ANTIVIOLENZA

<p>ANCONA Donne Giustizia ONLUS Via Astagno 23 Tel. 071 205376 - Fax 071 205376 N. verde 800 032810 E-mail donne.giustizia@libero.it</p>	<p>ANCONA COOPERATIVA SOCIALE "LA GEMMA" - CASA RIFUGIO ZEFIRO Piazza Stamina, 13 Tel. 071 2075383 - Fax 071 2080879 E-mail casarifugio@lagemma.org</p>	<p>AOSTA CENTRO DONNE CONTRO LA VIOLENZA Viale dei Partigiani,52 Tel. 0165 238750 - Fax 0165 42242</p>	<p>BARI CENTRO ANTIVIOLENZA DESIREE (Associazione Aracne onlus) Via De Nicolò,7 Tel. 080 5559566 - Fax 080 5524388 E-mail info@desireecav.it</p>
<p>BARLETTA CENTRO ANTIVIOLENZA COMUNALE Piazza A.Moro, 16 Tel. 0883 310293 - Fax 0883 313554</p>	<p>BERGAMO AIED (Associazione Italiana Educazione Demografica) Via Angelo Mai,16 Tel. 035 232600 - 222159 E-mail: aiedbergamo@libero.it</p>	<p>BOLOGNA CASA DELLE DONNE PER NON SUBIRE VIOLENZA Via Dell'Oro,3 Tel. 051 333173 - Fax 051 3399498</p>	<p>BOLOGNA GRUPPO GIUSTIZIA UDI Via Castiglione,26 Tel. 051 232313 E-mail: udi.bo@tin.it</p>
<p>BOLOGNA S.O.S. DONNA Via Saragoza, 221/B Tel. 051 434345 E-mail: bologna@sosdonna.org</p>	<p>BOLZANO CASA DELLE DONNE ASSOCIAZIONE GEA Via Del Ronco,17 Tel. 0471 513399 - Fax 0471 513398 Numero verde 800 27 64 33 E-mail: frau.gea@virgilio.it</p>	<p>BOLZANO DONNE AIUTANO DONNE Via Dott. Streiter,1/B Tel. 0471 973399 E-mail: frauen.helfen@dnet.it</p>	<p>BRESCIA ASSOCIAZIONE CASA DELLE DONNE Via S. Faustino,38 Tel. 030 2400636 E-mail: casa.delledonne@virgilio.it</p>
<p>BRINDISI ASSOCIAZIONE IO DONNA Via Cappuccini,8 Tel./Fax 0831 522034</p>	<p>CAGLIARI ASSOCIAZIONE LA LUNA NERA Via Sonnino,208 Tel. 070 652525 E-mail: lalunaneraarcidonna@tiscali.it</p>	<p>CASERTA TELEFONO ROSA Associazione Spazio Donna Via Unita' Italiana,19 Tel. 0823 354126</p>	<p>CATANIA ASSOCIAZIONE "THAMAIA ONLUS" Via G.Macherione,14 Tel. 095 7223990 E-mail: thamaia@tiscali.it</p>
<p>CESENA CENTRO DONNA Piazza del Popolo,9 Tel./Fax 0547 356462 E-mail: centrodonna@comune.cesena.fc.it</p>	<p>CHIETI TELEFONO ROSA - Associazione Il Filo di Arianna Via Cesare De Lollis,23 Tel. 0871 347999</p>	<p>COMO TELEFONO DONNA Via Zezio,60 Tel. 031 304585 E-mail: segreteria@telefonodonnacomo.it</p>	<p>COSENZA TELEFONO ROSA Centro contro la violenza delle donne "Roberta Lanzino" Via Caloprese,56 Tel. 0984 36311 E-mail: myia@libero.it</p>

ELENCO NAZIONALE CENTRI ANTIVIOLENZA

<p>CREMA ASSOCIAZIONE DONNE CONTRO LA VIOLENZA Via XX Settembre, 115 Tel. 0373 80999</p>	<p>CUNEO TELEFONO DONNA Via Carlo Emanuele, 34 Tel. 0171 631515 E-mail: telefono.donna@libero.it</p>	<p>FAENZA SOS DONNA Via Laderchi, 3 Tel. 0546 22060 E-mail: info@sosdonna.com</p>	<p>FERRARA CENTRO DONNA GIUSTIZIA Via Terranuova, 12/b Tel. 0532 410335</p>
<p>FIRENZE ASSOCIAZIONE ARTEMISIA Via del Mezzetta, 1 interno Tel. 055 602311 E-mail: cfranci@fol.it</p>	<p>FIRENZE C.A.V. CENTRO ANTIVIOLENZA Azienda Ospedaliera Unificata Careggi di Firenze Tel. 055 7947551 - 7947493 Fax 055 7947552</p>	<p>FORLÌ CENTRO DONNA COMUNE DI FORLÌ Via Tina Gori, 58 Tel. 0543 712660</p>	<p>GENOVA UDI - CENTRO ACCOGLIENZA PER NON SUBIRE VIOLENZA Via Cairoli, 14/7 Tel. 010 2461715/6 E-mail: udige@libero.it</p>
<p>GORIZIA ASSOCIAZIONE "DA DONNA A DONNA" Via Roma, 13 Ronchi Dei Legionari (GO) Tel. 0481 474700 E-mail: info@dadonnaadonna.org</p>	<p>GROSSETO CENTRO ACCOGLIENZA DONNE MALTRATTATE Via Oberdan, 14 Tel. 0564 413884 - Fax 0564 413884 E-mail: c.antiviolenza@provincia.grosseto.it</p>	<p>LATINA CENTRO DONNA LILITH Via Massimo D'Azeglio, 9 Tel. 0773 664165 E-mail: c.donnalilith@tele2.it</p>	<p>LA SPEZIA TELEFONO DONNA Via Corridoni, 5 Tel. 0187 703338</p>
<p>L'AQUILA BIBLIOTECA DELLE DONNE MELUSINE c/o AIED Via Delle Tre Spighe, 1 Tel. 0862 65985 Email: aqme.1@tin.it</p>	<p>LECCO TELEFONO DONNA C/O UDI Via Parini, 6 Tel. 0341 363484</p>	<p>LIVORNO CENTRO DONNA COMUNE DI LIVORNO Via Largo Strozzi, 3 Tel. 0586 890053</p>	<p>LIVORNO CENTRO TUTELA GIURIDICA PER DONNE E MINORI Via Pieroni, 27 Tel. 0586 887009</p>
<p>LUCCA ASSOCIAZIONE LUNA ONLUS Via SS. Annunziata, 915 Tel./Fax 0583 997928 E-mail: mail@associazioneluna.it</p>	<p>MANTOVA TELEFONO ROSA Via Dario Tassoni, 14 Tel. 0376 225656</p>	<p>MERANO DONNE CONTRO LA VIOLENZA FRAUEN, GEGEN GEWALT Corso Libertà, 184 Tel. 0473 222335 N.Verde 80014008 E-mail: perledonne@rolmail.net</p>	<p>MESSINA CEDAV ONLUS CENTRO DONNE ANTIVIOLENZA Via Cesareo, 24 Tel. 090 6783035 e-mail: cedav@virgilio.it</p>
<p>MILANO S.V.S. SOCCORSO VIOLENZA SESSUALE Presso Clinica Mangiagalli - Fondazione Policlinico- Mangiagalli -Regina Elena Via Della Commenda, 12 Tel. 02 55032489- 2373 - Fax 02 55032490 E-mail: svdad@policlinico.mi.i</p>	<p>MILANO ASSOCIAZIONE SVS - DONNA AIUTA DONNA - ONLUS Presso Clinica Mangiagalli - Fondazione Policlinico- Mangiagalli -Regina Elena Via Della Commenda, 12 Tel. 333 6532651 E-mail: svsdad@libero.it</p>	<p>MILANO CASA DELLE DONNE MALTRATTATE Via Piacenza, 14 Tel. 02 55015519 - Fax 02 55019609 E-mail: cadmi@tin.it</p>	<p>MILANO COOPERATIVA CERCHI D'ACQUA Via Verona, 9 Tel. 02 58430117 - Fax 02 58311549 E-mail: info@cerchidacqua.org</p>

ELENCO NAZIONALE CENTRI ANTIVIOLENZA

<p>MILANO CARITAS AMBROSIANA 1. Area Maltrattamento e grave disagio della donna Via S. Bernardino, 4 Tel. 02 76037252 2. SeD Servizio Disagio Donna Via Della Signora, 3/A Tel. 02 76037352 E-mail: maltrattamentodonna@caritas.it</p>	<p>MODENA ASSOCIAZIONE CASA DELLE DONNE CONTRO LA VIOLENZA ONLUS Via Del Gambero,77 Tel. 059 361050 E-mail: mostmodena@virgilio.it</p>	<p>MONZA C.A.D.O.M. - Centro Aiuto Donne Maltrattate Via Mentana, 43 Tel. 039 2840006 - Fax 039 284451 E-mail: cadomonza@centrodonnemaltrattate.191.it</p>	<p>NAPOLI CENTRO ANTIVIOLENZA COMUNE DI NAPOLI - Associazione Arci Donna Via Posillipo, 359 / Parco Carelli, 8/A Tel. 081 5755015 E-mail: pappaclara@interfree.it</p>
<p>PADOVA SPORTELLO DONNA DEL COMUNE DI PADOVA Piazza Capitaniato, 19 Tel. 049 8205017 E-mail: centro.donna@libero.it</p>	<p>PALERMO LE ONDE ONLUS Via XX Settembre, 57 Tel. 091 327973 E-mail: leonde@tin.it</p>	<p>PARMA C.A.V.S. - ASSOCIAZIONE CENTRO ANTI VIOLENZA C.A.V.S. Ospedale Maggiore Padiglione Rasori Vicolo Grossardi, 8 Tel. 0521 238885 N. Verde 800090258 E-mail: acavpr@libero.it</p>	<p>PERUGIA SERVIZIO TELEFONO DONNA - c/o Centro per le Pari Opportunità Via Mario Angeloni, 63 Tel.075 5045596 - Fax 075 5045591 N°verde 800 861126 E-mail: pariopportunita@regione.umbria.it</p>
<p>PESCARA TELEFONO ROSA Piazza Italia, 13 Tel. 085 4210089 - Fax 085 691345 E-mail: telefonorosa@libero.it</p>	<p>PISA TELEFONO DONNA - Associazione Casa della Donna Via Galli Tassi, 8 Tel./Fax 050 561628</p>	<p>POTENZA CENTRO "ESTER SCARDACCIONE" Via dei Ligustri, 32 Tel. 0971 55551 - Fax 0971 55551</p>	<p>PRATO LA NARA - Associazione in rete con Unità Operativa di Emergenza e Ginecologia Ospedale di Prato Tel. 0574 34472 - Fax 0574 405908 E-mail: lanara@alicecoop.it</p>
<p>RAVENNA LINEA ROSA Via Mazzini, 57 int. A Tel./ Fax 0544 216316 E-mail: linearosa@racine.ra.it</p>	<p>ROMA CENTRALE OPERATIVA "DIFFERENZA DONNA" coordina 4 centri antiviolenza Tel. 06 6780537 - E-mail: d.donna@flashnet.it</p>	<p>1) ROMA CENTRO ANTIVIOLENZA DELLA PROVINCIA DI ROMA Viale di Villa Pamphili, 100 Tel. 06 5810926 - Fax 06 5811473 E-mail: ceproant@tiscali.it</p>	<p>2) ROMA CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI ROMA Via Torre Spaccata, 157 Tel. 06 23269049 - Fax06 23269053 E-mail: cecomant@tiscali.it</p>
<p>3) ROMA MAREE – CENTRO D'ACCOGLIENZA PER DONNE IN DIFFICOLTÀ Via Monte delle Capre, 23 Tel. 06 6535499 - Fax 06 65793567 E-mail: centromaree1@virgilio.it</p>	<p>4) ROMA PERFETTO MIGLIORABILE - CENTRO PER LA PROSTITUZIONE COATTA Via Monte delle Capre, 23 Tel. 06 6570473 - Fax 06 65746819 E-mail: perfettomigliorabile@libero.it</p>	<p>SALERNO ASSOCIAZIONE SPAZIO DONNA LINEA ROSA Piazza Veneto, 2 Tel. 089 254242 - Fax 089 232947</p>	<p>SAVONA TELEFONO DONNA Via Sormano, 12 Tel. 019 8313399 - Fax 019 8313269 E-mail: margherita.pira@libero.it</p>

ELENCO NAZIONALE CENTRI ANTIVIOLENZA

SIRACUSA ASSOCIAZIONE E CENTRO ANTIVIOLENZA "LE NEREIDI" Traversa la Pizzuta, 1 Tel. 0931 492752 - Tel. 0931 492383 cell. 3477758401	TORINO S.V.S. - presso OSPEDALE S.ANNA Corso Spezia, 60 entrata via Ventimiglia, 1 Tel. 011 3134180 e-mail: svs@oirmsantanna.piemon te.it	TORINO CASA DELLE DONNE Via Vanchigia,3 Tel. 011 8122519 - Fax 011 837479	TRENTO ASSOCIAZIONE LAICA FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' Via S.Francesco d'Assisi, 10 Tel. 0461 235008
TREVISO TELEFONO ROSA Piazza Duomo, 19 Tel. 0422 583022 Fax 0422 583022 E-mail: telefonorosatreviso@libero .it	TRIESTE CENTRO ANTIVIOLENZA G.O.A.P. Via San Silvestro, 5 Tel. 040 3478827 - Fax 040 3478856 e-mail: info@goap.it	VENEZIA MESTRE CENTRO ANTIVIOLENZA c/o CENTRO DONNA Viale Garibaldi, 155/A Tel. 041 5349215 - Fax 041 5342862	VENEZIA LIDO-VENEZIA - ASSOCIAZIONE LIDODONNA Via Sandro Gallo, 136 Tel. 041 5266543 - Fax 041 5266543 E-mail: info@lidodonna.it
	VERONA TELEFONO ROSA Via Marcantonio della Torre, 2/A Tel. 045 8015831	VICENZA DONNNA CHIAMA DONNA Via Torino, 11 Tel. 0444 542377	



**HO SBATTUTO
CONTRO
LA PORTA.**

TIPOLOGIA DELLA VIOLENZA SESSUALE

Intra familiare
da persone conosciute
da persone sconosciute

Modalità di attuazione della violenza sessuale

Le modalità con cui viene messa in atto la violenza sessuale possono essere molteplici e vanno dalle molestie sino allo stupro. La penetrazione vaginale, anale o orale non è necessaria perché si configuri il reato di violenza sessuale. Può essere perpetrata sia da un singolo aggressore che da un gruppo. Quando gli aggressori presenti all'episodio di violenza sessuale sono più di uno si configura una violenza di gruppo, sia che tutti partecipino attivamente, sia che ne siano intenzionalmente testimoni. Anche il coniuge che costringe ad un rapporto sessuale con violenza o minaccia compie un reato.

Nel termine di “violenza sessuale” vengono compresi

Stupro

Toccamento non voluto dei genitali

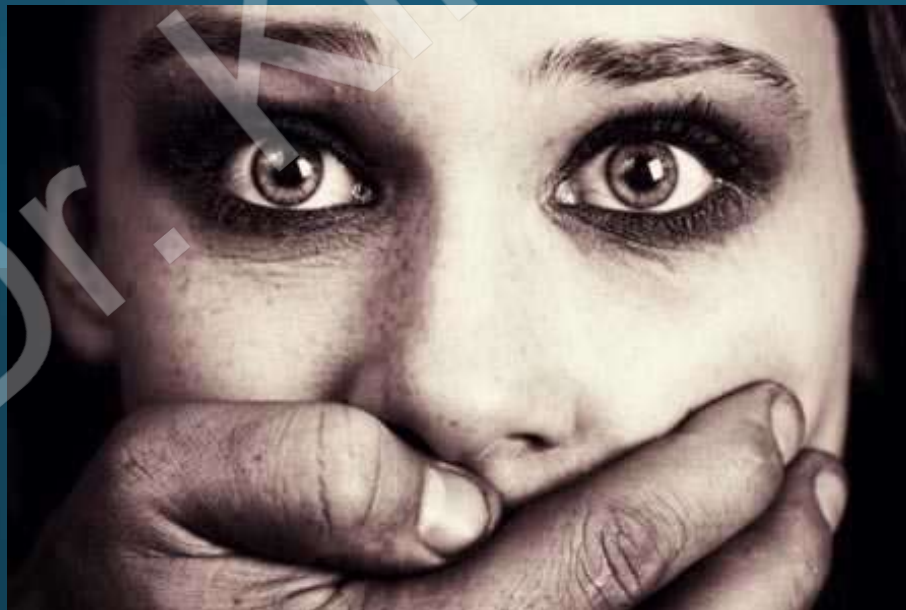
Visione obbligata o Partecipazione forzata alla pornografia

Lo stupro comprende situazioni in cui si determini un contatto sessuale con o senza penetrazione, e che si realizzi per mezzo di violenza fisica o psicologica, coercizione o senza consenso, anche in situazione nelle quali il consenso non possa essere dato per intossicazione o inabilità a comprendere le conseguenze delle proprie azioni, erronea percezione dovuta all'età e/o ad altre incapacità.

Le donne separate o divorziate hanno subito violenze fisiche o sessuali in misura maggiore rispetto alle altre (51,4% contro 31,5%) con aumento della percentuale dei figli che hanno assistito ad episodi di violenza sulla propria madre (dal 60,3% rilevato nel 2006 al 65,2% rilevato nel 2014)

La maggior parte delle donne non presenta denuncia alle forze dell'ordine nè si presenta per una visita medica.

Negli USA meno della metà dei casi di violenza sessuale vengono perseguiti legalmente.



ASPETTI LEGISLATIVI DELLA VIOLENZA ALLE DONNE

La Legge 15 febbraio 96 n. 66

ha modificato la norma in tema di violenza sessuale.

Un importante elemento di novità è costituito dal fatto che tale reato, disciplinato dall'art. 519 c. p., precedentemente inserito nel Titolo IX

(dei delitti contro la moralità pubblica e il buon costume)

Capo I

(dei delitti contro la libertà sessuale)

è passato a costituire l'art. 609 bis
facente parte del Titolo XII

(dei delitti contro la persona)

Sezione II (dei delitti contro la libertà personale).